

Alberghi, la metà ha già chiuso

«Fine stagione, serve la data unica»

Nonostante la MotoGp in questo weekend e la fiera del Wellness a fine mese molti operatori hanno abbassato la saracinesca. Aia Rimini: «Non si può lasciare ai turisti una Riviera senza servizi»

RIMINI
NICOLA STRAZZACAPA

La colonnina di mercurio "balla" fra i 28 e i 29 gradi e in diversi non rinunciano al piacere di un tuffo fra le onde. Usciti dall'acqua e da una spiaggia in cui sono iniziate le grandi manovre di lavaggio e rimessaggio attrezzature, soprattutto in certe zone l'occhio cade su vetrine chiuse e serrande abbassate. Con la MotoGp a Misano alle porte e il countdown per Rimini Wellness già scattato.

«Uniformiamo le chiusure»

«Il 50% degli alberghi ha già chiuso, quelli stagionali si sono fermati in gran parte lo scorso week end. Io prolungo fino al Wellness (anche se oggi ad esempio lavoro solamente per due ospiti) e so di qualcuno che per quell'appuntamento riaprirà la struttura, mentre con la MotoGp lavoreranno più fra Misano, Cattolica e Riccione che qui a Rimini. Le imitazioni anti-Covid che hanno ridotto il pubblico si sentono» rivela la presidente dell'Associazione Albergatori Patrizia Rinaldis, che esprime un certo rammarico e lancia una proposta: «E' un bene che ancora qualche ombrellone resti disponibile in queste che sono le ultime code. Nelle zone periferiche soprattutto, perché l'apertura delle scuole detta la fine della stagione balneare. Nelle aree più centrali, quelle solitamente più frequentate dai residenti, finché c'è sole si continua invece a goderselo. L'importante è non svuotare la Riviera e sarebbe altrettanto importante definire una data di chiusura complessiva hotel-negozi-Bagni, invece ne vedo già troppi chiusi: finché ci sono eventi - e qui a settembre ce ne sono - bisognerebbe dare un segnale, non svuotare il territorio dei servizi».

«Noi ci siamo»

«Noi siamo ancora quasi tutti aperti, vista la bella stagione e diversi soci che fanno ristorazione

NEGOZI E SPIAGGE TROPPI GIÀ CHIUSI

Rinaldis: «Definire una data di chiusura complessiva hotel-negozi-Bagni: invece ne vedo già troppi sbarrati»



Lavori di chiusura in corso nelle spiagge di Rimini FOTO GASPERONI

lo saranno anche dopo settembre come sempre, altri stanno approfittando di questo meteo favorevole e hanno ritardato la chiusura: il nostro lavoro è tutto in esterno e finché c'è questo tempo si va avanti, questa estate ci ha aiutato molto e siamo contenti di quella che è stata un'otti-

ma stagione» fa eco Marco Mauri, presidente del Consorzio Chioschisti e Ristorbar di spiaggia. «Siamo 72 aderenti a Confesercenti, una cinquantina fra Rimini Sud e il Porto e una ventina fra il porto e Torre Pedrera, rappresentiamo oltre l'80% dei chioschi e posso dire che sulla

spiaggia non chiude nessuno, anche fra le operazioni di lavaggio e messa a dimora delle attrezzature. Purtroppo molti alberghi lo hanno fatto e si lavora più con le persone del luogo e quelli che vengono per un giorno: gli associati hanno anche il brevetto di salvataggio e garan-

tiscono la presenza per quei pochi turisti che si godono una stagione eccezionale» prosegue, annunciando: «Con l'inizio delle scuole purtroppo si chiude in pratica la stagione ed è un vero peccato: questo ci toglie anche gli anziani che storicamente a settembre erano tanti e ora devono stare a casa per badare i nipoti visto che i figli lavorano. Intanto andiamo avanti fino almeno al week end, quando le previsioni danno brutto, ma con le Fiere diversi soci a ottobre saranno ancora sul pezzo».

I recordman

Fabrizio Pagliarani è presidente del Consorzio Operatori Balneari e fra i soci del Bagno Tiki 26, probabilmente lo stabilimento dei record di copertura della stagione: «Come dice il cartello all'ingresso "Siamo aperti fino a quando ci bacia il sole!", ogni anno andiamo avanti fino a quando è possibile per offrire un servizio a chi sceglie la nostra terra anche solo per qualche ora. Gli ombrelloni sono già a disposizione il 15 aprile e ce ne sono ancora il 15 ottobre, nelle date del calendario balneare, ma se possibile proseguiremo ulteriormente».

Il presidente dei bagnini: spiagge aperte? MotoGp e fiera non portano bagnanti

RIMINI

Pane e pane e vino al vino. Nessun politicese e commenti lineari e diretti come sempre da parte del presidente di Oasi e della Cooperativa Balneare Rimini Nord Giorgio Mussoni, uno dei decani del bagnasciuga e operatore che ne ha viste di tutti i colori in questi decenni. «Sono appassionato di motori, mi piaccio e guardo le gare, ma la MotoGp non dà niente al mare, anzi toglie forse qualcosa. Quelli che vengono sono motociclisti mordi e fuggi, non frequentano la spiaggia e ben poco tutto il resto: è un turista a se stante. A gara finita ripartono e vanno quasi tutti a casa. Detto questo, noi bagnini in realtà non chiudiamo mai in anticipo, lo facciamo solo quando non c'è più nessuno: anche il

Wellness darà qualcosa solo per qualche albergo, ma non per l'arenile. Sono appuntamenti extra balneare, mentre dobbiamo renderci conto della realtà, del fatto che le stagioni non si allungano per decreto: il Padre Eterno le ha fatte come sono e da sempre a metà settembre la metà degli alberghi è chiusa vista la riapertura della scuola e il calendario delle ferie» esordisce deciso, incalzando: «Viviamo in un territorio che per la grandissima parte è balneare, Rimini deve capire che è questo: se un milione di persone viene in tre mesi si guadagna bene, in quattro mesi di meno e in sei ci si rimette. Bisogna fare bene quello che c'è. Quest'anno, se escludiamo giugno che oramai sembra diventato più scarico del passato, abbiamo recuperato almeno il 90% dei turisti dei tempi



In questo periodo la qualità dell'acqua è eccellente come dimostra la foto scattata ieri sulla spiaggia di Rimini FOTO GASPERONI

d'oro. Certo, se fossimo in Australia una città così sarebbe piena tutto l'anno, qui resta per grandissima parte a trazione balneare». Quindi, in conclusione, ecco un sassolino dalla scarpa: «Io sono anche chioschista e devo dire che i chioschisti hanno fatto fallire un Piano Spiaggia ot-

timo e secondo me da ritarare: non si è visto infatti nessun riminese che ha ristrutturato. Dalle mie parti sono stati rinnovati sei-sette stabilimenti, con servizi potenziati come ad esempio bar e ristorazione. Nella zona sud invece neanche uno, ci sarà un motivo...».